

Perché lo sciopero

LE FERROVIE ORMAI PROSSIME AL COLLASSO

Fermi 20 mila carri merci: il ministro ha dato ordine di non accettare richieste di trasporto - Messa a punto dei sindacati

Il ministero dei Trasporti, sotto la nuova direzione di liberale Bozzi, non si limita più a tergiversare di fronte alle precise richieste di scelta presentate dai sindacati. Passa all'attacco, sia prevenendo la non assunzione immediata di cinquemila lavoratori per i quali vi era già un impegno, sia invitando i pezzi di carta circa investimenti futuri di fronte al core generale di accise cui è sottoposta la gestione ferroviaria.

Il ministro ha dato ordine di non accettare richieste di trasporto - Messa a punto dei sindacati. I danni che l'economia nazionale subisce per l'incapacità di trasportare, di collegare la domanda di traffico non sono calcolabili. Se 20 mila carri merci sono fermi lungo le linee, come sono i treni di personale, si può parlare di miliardi di lire perduti. Al servizio fatto male bisogna però aggiungere quello che si perde per il ritardo, con la conseguente interruzione del servizio su strada con relativi costi ed ingorghi. Milioni di italiani (e stranieri) sono costretti a perdere ore - o quindi faranno conti con un traffico stradale lento e pericoloso - e vivono una preghiera a campioni dell'efficienza economica dello stampo dell'Onu.

Il neoministro, naturalmente, è solo in parte responsabile di ciò che è avvenuto. Ma è pienamente responsabile di avere voluto, in queste condizioni, uno sciopero nazionale del ferroviario.

Le circostanze che hanno prodotto questo sciopero sono chiaramente denunciate dai sindacati. Il responsabile del settore trasporti CGIL, Stimilli, ha ieri dichiarato che: «Le risposte che il ministro dei trasporti ha fornito ai sindacati della categoria sulle note richieste, sono state evasive o negative. Pertanto come è noto, i sindacati roveriani hanno proclamato uno sciopero di 24 ore, con inizio alle ore 21 del giorno 21 agosto. Lo sciopero non interessa per contenuti di forma che esprime, la sola categoria in lotta. Gli obiettivi del ferroviario perseguono prevalentemente, la riduzione degli appalti, l'assunzione di 25 mila lavoratori che mancano per il completamento degli organici e l'ottenimento di maggiori e più approvazioni sollecite del piano degli investimenti. Tali obiettivi rientrano nelle scelte prioritarie operate dalle aziende con il patto nazionale. I due si legano direttamente con gli interessi di altri lavoratori, non solo per la possibilità di lavoro che le richieste di aumento e di assunzione assicurano sia ai 25 mila giovani da assumere in ferrovia, sia nei settori produttivi che nel piano polimerico e di altri settori. La messa in opera del materiale rotabile, dalla motoristica per locomotive alla siderurgia, ma anche per le infrastrutture, che l'attuale situazione può avere su tutti i settori produttivi.

«Da qualche tempo il servizio ferroviario è notevole. Le ferrovie sono state messe in servizio dopo le ferie, e soprattutto perché la vertenza dei ferroviari tende drasticamente di non accettare ulteriori domande di trasporto. Se non si pone riparo sollecitamente a questa realtà negativa, si registreranno pesanti conseguenze in diversi settori produttivi, che possono trovarsi - dopo le ferie - senza materiale di lavoro. Anche i porti avranno serie difficoltà, che si ripercuoteranno sul traffico.

«L'imbottigliamento delle stazioni ha ripercussioni anche sui mezzi di trasporto, provocando ritardi notevoli ai treni, aumentando il disagio degli utenti e particolarmente dei pendolari. La vertenza dei ferroviari tende ad affrontare le cause che hanno provocato tale situazione, impedendo che essa abbia a ripetersi nel futuro». Le responsabilità sono dunque chiare e tutti i ferroviari, tutti i lavoratori, sono impegnati in questi giorni a far conoscere la verità a milioni di cittadini.

Dietro le quinte della scelta politica del governo non c'è soltanto una stupefacente dimostrazione di incapacità. Ci sono due fatti precisi: 1) la FIAT insieme agli altri gruppi europei e mondiali, sta premendo per l'aumento della portata degli autocarri a 40 quintali, in tutti i paesi della Comunità europea e l'assunzione di nuovi gruppi su strada in generale; 2) i finanziatori e profittatori del programma autostradale (dalle banche alle imprese edili, al monopolio del cemento) premono per ottenere quella che il prof. Petrucci ha definito «la esclusione di iniziative parziali» a detrimento del traffico autostradale, in quanto la gestione delle autostrade sta mettendo in evidenza tutti gli elementi di spreco che sono stati finora alla base del programma.

Scioperi articolati e assemblee in numerose aziende capitalistiche

Più forte la lotta dei braccianti per conquistare il patto nazionale

leri bloccato il lavoro nel Veneto, a Mantova e a Piacenza - Un ampio programma di iniziative previsto in Calabria per lo sciopero articolato dal 24 al 28 - I tre sindacati sollecitano l'incontro con l'on. Andreotti

All'interno del programma nazionale di lotta per il Patto e la previdenza che prevede 48 ore di sciopero articolato a livello regionale, è cominciata l'attuazione del lavoro dei braccianti agricoli del Veneto e di Mantova, mentre hanno iniziato lo sciopero i lavoratori di Piacenza. Giovedì si era intanto concluso lo sciopero di 48 ore dei braccianti siciliani.

In tutta l'isola, dove l'azione ha coinciso con quella dei lavoratori agricoli, le estensioni dal lavoro ha raggiunto percentuali molto elevate e in tutte le province i lavoratori hanno dato vita a grandi manifestazioni.

Anche nel Veneto lo sciopero ha visto la piena e completa adesione dei lavoratori agricoli occupati nelle aziende agricole. In particolare sono rimasti bloccati tutti i lavori a Rovigo, Venezia, Treviso e Verona, dove devono rinnovarsi i contratti provinciali.

Un ampio programma di lotta è previsto in Calabria per lo sciopero che si terrà in modo articolato dal 24 al 28 prossimi. Particolarmente intensa è la mobilitazione dei lavoratori in provincia di Terme, che scioperano il 25 e che hanno deciso di unirsi agli edili e a tutti gli altri lavoratori per dare vita ad una comune giornata di lotta per il salario, l'occupazione, lo sviluppo agricolo e l'industrializzazione. Forte l'azione sindacale anche a Nicotro, in quanto la Federbraccianti, la Fiba e l'Uiba, in seguito alla notizia della riunione del Consiglio di ministri presieduta dal presidente del Consiglio, hanno preso misure in favore dei lavoratori agricoli, hanno nuovamente sollecitato l'incontro con il presidente del Consiglio dei ministri, già richiesto da tempo, per discutere preventivamente le misure che il governo intende adottare.

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 21. I braccianti veneti hanno dato un grosso contributo di lotta, di mobilitazione, di iniziativa, alle due giornate di sciopero per il rinnovo del contratto per il 1973. La previdenziale e assistenziale, per la cassa integrazione. Tutte le aziende capitalistiche, i fruttiferi, i coltivatori, i braccianti da una partecipazione alla lotta che, nei punti nevralgici del prepotere degli agrari, ha raggiunto il 100%.

A Rovigo l'azione per il contratto ha coinciso con quella per il rinnovo del patto nazionale. Lo sciopero, iniziato mercoledì, proseguirà, infatti, anche domani. Lunedì è prevista la ripresa della trattativa a livello locale con gli agrari e la Coldiretti. In fatti, com'è noto, l'Alleanza contadina ha raggiunto con i sindacati braccianti un'intesa sulla quale si recepiscono nel patto nazionale le richieste già definite nel patto nazionale.

Queste prime tre giornate di sciopero sono state finalizzate. In tutta la provincia, dalla partecipazione pressoché totale dei lavoratori. Particolarmente, le grosse aziende capitalistiche e produttive, in pratica, paralizzano, sia nelle zone a coltura estensiva del Basso Polesine (da Porto Tolle a Porto Cervo, Ariano), sia nell'Alto Polesine dove predomina la coltura intensiva ed è in corso la raccolta delle pesche, la frutta in genere degli agelli.

La partecipazione totale dei lavoratori e una forte mobilitazione sono il dato che si richiama con maggiore interesse e apprensione alle due giornate di lotta che a Venezia dove, per la prima volta, in alcune grosse aziende a partecipazione capitalistica hanno scioperato anche i salariati fissi o vari.

CGIL, CISL, UIL respingono gli attacchi alla legge sulla casa

Le tre confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno respinto gli attacchi alla legge sulla casa. La presa di posizione delle confederazioni viene a pochi giorni dall'intervento di Gullotti al «Giorno», nella quale il ministro ai lavori pubblici preannunciava profonde modifiche alla legge.

A tale proposito i sindacati rilevano che «i recenti orientamenti in più occasioni manifestati da autorità di governo ed in ultimo dal ministro dei lavori pubblici, a proposito della legge sulla casa, sono estremamente gravi e pericolosi per le loro implicazioni politiche. Il ministro preannuncia infatti la necessità di operare sul corpo della legge con piccoli aggiustamenti, ma un radicale ridimensionamento dei suoi aspetti più innovativi per quanto concerne il ruolo delle regioni, il meccanismo finanziario e la sua gestione, la ristrutturazione dell'edilizia convenzionata e degli enti pubblici preposti all'intervento nel settore».

Un'interpellanza comunista alla Camera

PRECISE PROPOSTE PER RIDURRE IL PREZZO DELLA CARNE BOVINA

In 5 mesi 380 miliardi di importazioni - Ora la Comunità si rimangia l'abolizione del dazio prima che qualsiasi beneficio sia giunto al consumatore - Un piano di interventi straordinari chiesti dall'UIAPZOO

Esplode una fabbrica: venti operai feriti

CATANIA, 21. Una violenta esplosione ha parzialmente distrutto lo stabilimento farmaceutico Sparadon Ventura: 20 persone sono rimaste ferite da schegge di vetro, di metallo e di plastica. Il violento choc è stato ricoverato nei tre ospedali cittadini.

Per piegare l'intransigenza padronale

Manifestazioni e scioperi dei chimici per il contratto

Investite dall'azione anche le aziende di Brindisi, Porto Torres e Siracusa - Il 26 si costituirà la Federazione unitaria della categoria

BRINDISI, 21. Sui temi e gli obiettivi della lotta contrattuale dei lavoratori chimici si è tenuta una manifestazione pubblica in un cinema cittadino, gremito di lavoratori. Il padronato, attraverso la sua arrogante intransigenza di fronte alle richieste dei lavoratori. Sensibilizzare l'opinione pubblica sui reali termini della vertenza in atto, sulle sue implicazioni sociali - ha detto ancora Beretta - significa porre fine alle mistificazioni che il padronato, attraverso ogni possibile mezzo di informazione ed alla politica economica, tenta di realizzare.



Delegazioni contadine alla Camera

Mentre proseguono, nelle singole regioni, le lotte unitarie dei mezzadri e dei coltivatori diretti, aderenti alla CGIL-CISL-UIL, altre delegazioni di coloni, mezzadri e coltivatori diretti vengono ricevute dai vari gruppi parlamentari. Ieri è stata la volta delle delegazioni di Teramo, Pistoia, Siena ed Arezzo: circa 300 lavoratori sono stati ricevuti nei locali del gruppo comunista dagli on. Pochetti, Monti, Tesi, Scipioni. Esposto, il gruppo comunista ha assunto l'impegno di sostenere tutte le richieste avanzate dalla delegazione contadina, presidente del gruppo parlamentare socialista Berloti, ha assicurato l'impegno del suo gruppo. Una delegazione di 20-30 lavoratori è stata ricevuta dall'on. Armellino il quale si è attestato su quanto aveva in precedenza detto il ministro in commissione, impegnandosi solo su qualche questione di carattere immediato come l'inserimento dei mezzadri e coloni nella assicurazione generale obbligatoria. Le delegazioni contadine non si sono potute incontrare con i parlamentari del PSDI, PRI e PLI perché nessun deputato era in sede per la chiusura anticipata delle Camere. Nuove delegazioni di mezzadri e contadini confluiranno a Roma nella giornata di mercoledì 26 quando inizierà in Parlamento il dibattito sulla parità assistenziale. Nella foto: una recente manifestazione di mezzadri per l'affitto

Un documento accusa il monopolio torinese

CONVIVENZA TRA FIAT E FASCISTI DELLA CISNAL

Un documento approvato dall'Esecutivo FIOM-FIM-UILM importante documento approvato dall'Esecutivo FIOM-FIM-UILM. Situazione politico-sindacale. Il Patto federativo sviluppi del processo unitario: sono questi i temi di ampio respiro affrontati nel documento che l'Esecutivo unitario della FIOM, FIM e UILM ha approvato e reso noto giovedì.

Dalla redazione

TORINO, 21. «Convocazione di assemblea per tutti i segretari di officina di investimento in off-tovoli ove erano riportati i problemi che interessano la nostra categoria, siamo tutti mentalmente avanzati, senza tutti unanimi e d'accordo nel poterli incontrare e definire, sperando con successo, ciò che più di tutto ci interessa. Per volontà di molti di noi, abbiamo stabilito di indire una assemblea per discutere e costituire in tale riunione un Comitato, il quale dovrà trattare con la Direzione. Il luogo dell'assemblea, non appena sarà stabilito, dalla Direzione verrà comunicato telefonicamente alle varie mandopere».

Importante documento approvato dall'Esecutivo FIOM-FIM-UILM

I metalmeccanici sulle questioni dell'unità sindacale

Il patto federativo è lo sbocco di un lungo periodo di travaglio - Recuperare al processo unitario la partecipazione dei lavoratori - A metà settembre si terrà la Conferenza nazionale dei delegati

La situazione politico-sindacale è un elemento indispensabile per l'unificazione del movimento, per una risposta adeguata all'attacco padronale, per un consolidamento del potere conquistato nei luoghi di lavoro e un rilancio della politica delle riforme.

1) L'attuale situazione politica e sociale è caratterizzata dall'insediamento dell'attacco padronale a tutte le forze politiche che lo sostengono contro il movimento dei lavoratori. Questo attacco si manifesta in direzioni diverse ma convergono su un unico punto: un comportamento intransigente e di sfida di fronte alle lotte contrattuali che riguardano grandi categorie di lavoratori: i braccianti e i chimici; dall'altro lato intensificarsi dell'attacco all'occupazione in vari settori dell'industria e soprattutto nel Mezzogiorno.

2) Si colloca in questo contesto complessivo la istituzione del patto federativo tra le confederazioni. Esso rappresenta lo sbocco di un lungo periodo di travaglio, consolidando ed estendendo il patrimonio unitario realizzato in questi anni (sedici anni di lotta per la partecipazione unitaria, tesseramento unitario, ecc.) ed espandendo e approfondendo la partecipazione dei lavoratori al processo di trasformazione del movimento e degli organismi dirigenti a tutti i livelli. Ciò significa andare avanti nei fatti e in modo irrevocabile verso l'unità organica del metalmeccanico e dell'insieme del movimento nella consapevolezza che la garanzia più concreta dell'unità è nella crescente partecipazione dei lavoratori e nella democrazia operaia.

3) In questo contesto l'esecutivo unitario dei metalmeccanici ritiene decisivo a questo fine un rapporto sempre più stretto fra tutte le forze (categorie, strutture orizzontali) che ai diversi livelli della organizzazione si sono battute e si battono per avanzare l'unità di classe di tutti i lavoratori.

4) Il patto federativo è lo sbocco di un lungo periodo di travaglio, consolidando ed estendendo il patrimonio unitario realizzato in questi anni (sedici anni di lotta per la partecipazione unitaria, tesseramento unitario, ecc.) ed espandendo e approfondendo la partecipazione dei lavoratori al processo di trasformazione del movimento e degli organismi dirigenti a tutti i livelli. Ciò significa andare avanti nei fatti e in modo irrevocabile verso l'unità organica del metalmeccanico e dell'insieme del movimento nella consapevolezza che la garanzia più concreta dell'unità è nella crescente partecipazione dei lavoratori e nella democrazia operaia.

5) In questo contesto l'esecutivo unitario dei metalmeccanici ritiene decisivo a questo fine un rapporto sempre più stretto fra tutte le forze (categorie, strutture orizzontali) che ai diversi livelli della organizzazione si sono battute e si battono per avanzare l'unità di classe di tutti i lavoratori.

6) Il patto federativo è lo sbocco di un lungo periodo di travaglio, consolidando ed estendendo il patrimonio unitario realizzato in questi anni (sedici anni di lotta per la partecipazione unitaria, tesseramento unitario, ecc.) ed espandendo e approfondendo la partecipazione dei lavoratori al processo di trasformazione del movimento e degli organismi dirigenti a tutti i livelli. Ciò significa andare avanti nei fatti e in modo irrevocabile verso l'unità organica del metalmeccanico e dell'insieme del movimento nella consapevolezza che la garanzia più concreta dell'unità è nella crescente partecipazione dei lavoratori e nella democrazia operaia.

7) In questo contesto l'esecutivo unitario dei metalmeccanici ritiene decisivo a questo fine un rapporto sempre più stretto fra tutte le forze (categorie, strutture orizzontali) che ai diversi livelli della organizzazione si sono battute e si battono per avanzare l'unità di classe di tutti i lavoratori.

8) Il patto federativo è lo sbocco di un lungo periodo di travaglio, consolidando ed estendendo il patrimonio unitario realizzato in questi anni (sedici anni di lotta per la partecipazione unitaria, tesseramento unitario, ecc.) ed espandendo e approfondendo la partecipazione dei lavoratori al processo di trasformazione del movimento e degli organismi dirigenti a tutti i livelli. Ciò significa andare avanti nei fatti e in modo irrevocabile verso l'unità organica del metalmeccanico e dell'insieme del movimento nella consapevolezza che la garanzia più concreta dell'unità è nella crescente partecipazione dei lavoratori e nella democrazia operaia.

9) In questo contesto l'esecutivo unitario dei metalmeccanici ritiene decisivo a questo fine un rapporto sempre più stretto fra tutte le forze (categorie, strutture orizzontali) che ai diversi livelli della organizzazione si sono battute e si battono per avanzare l'unità di classe di tutti i lavoratori.

10) Il patto federativo è lo sbocco di un lungo periodo di travaglio, consolidando ed estendendo il patrimonio unitario realizzato in questi anni (sedici anni di lotta per la partecipazione unitaria, tesseramento unitario, ecc.) ed espandendo e approfondendo la partecipazione dei lavoratori al processo di trasformazione del movimento e degli organismi dirigenti a tutti i livelli. Ciò significa andare avanti nei fatti e in modo irrevocabile verso l'unità organica del metalmeccanico e dell'insieme del movimento nella consapevolezza che la garanzia più concreta dell'unità è nella crescente partecipazione dei lavoratori e nella democrazia operaia.

11) In questo contesto l'esecutivo unitario dei metalmeccanici ritiene decisivo a questo fine un rapporto sempre più stretto fra tutte le forze (categorie, strutture orizzontali) che ai diversi livelli della organizzazione si sono battute e si battono per avanzare l'unità di classe di tutti i lavoratori.

12) Il patto federativo è lo sbocco di un lungo periodo di travaglio, consolidando ed estendendo il patrimonio unitario realizzato in questi anni (sedici anni di lotta per la partecipazione unitaria, tesseramento unitario, ecc.) ed espandendo e approfondendo la partecipazione dei lavoratori al processo di trasformazione del movimento e degli organismi dirigenti a tutti i livelli. Ciò significa andare avanti nei fatti e in modo irrevocabile verso l'unità organica del metalmeccanico e dell'insieme del movimento nella consapevolezza che la garanzia più concreta dell'unità è nella crescente partecipazione dei lavoratori e nella democrazia operaia.

13) In questo contesto l'esecutivo unitario dei metalmeccanici ritiene decisivo a questo fine un rapporto sempre più stretto fra tutte le forze (categorie, strutture orizzontali) che ai diversi livelli della organizzazione si sono battute e si battono per avanzare l'unità di classe di tutti i lavoratori.

14) Il patto federativo è lo sbocco di un lungo periodo di travaglio, consolidando ed estendendo il patrimonio unitario realizzato in questi anni (sedici anni di lotta per la partecipazione unitaria, tesseramento unitario, ecc.) ed espandendo e approfondendo la partecipazione dei lavoratori al processo di trasformazione del movimento e degli organismi dirigenti a tutti i livelli. Ciò significa andare avanti nei fatti e in modo irrevocabile verso l'unità organica del metalmeccanico e dell'insieme del movimento nella consapevolezza che la garanzia più concreta dell'unità è nella crescente partecipazione dei lavoratori e nella democrazia operaia.